

FINALMENTE A GIGHESSA...

Noi ragazzi del Clan del gruppo scout Mn4 della parrocchia di Cerese non ci crediamo tutt'ora... Il nostro progetto era quello di organizzare un campo di servizio di due settimane nella missione etiopie sostenuta dalla diocesi di Mantova e, dopo un anno di intensa preparazione e di attività di autofinanziamento quella meta tanto lontana e tanto ambita è stata raggiunta e ci ha lasciato nel cuore un ricordo indelebile.

E' ancora nitida l'intensità di quel profumo che il 4 Agosto ci ha accolto appena giunti ad Addis Abeba e che non ci ha mai abbandonato, un profumo agrodolce che riassume le sensazioni che abbiamo provato dall'arrivo alla partenza, un misto tra meraviglia, incredulità, gioia, amarezza, commozione, scetticismo e benessere. Siamo rimasti meravigliati davanti allo splendido panorama che già dall'aereo abbiamo visto dal finestrino: un prato immenso e incontaminato occupato ogni tanto da qualche capanna e da qualche campo seminato (dal momento che là ad Agosto c'è l'unica stagione piovosa dell'anno), un cielo pulito che se non era coperto dalle nubi ci regalava tramonti spettacolari, un'innumerabile varietà di fiori e di animali... ma allo stesso tempo siamo rimasti increduli davanti allo sciame di bambini vocianti, scalzi e denutriti che correva per centinaia di metri dietro alle macchine piene di bianchi in cerca di saluti e di foto, increduli davanti a sorrisi radiosi e a occhi lucidi che spesso erano mostrati da bimbe alte non più di un metro che portavano sulle spalle legna, taniche piene d'acqua o fratellini più piccoli. Vedendo un così grande entusiasmo nel correrci incontro non potevamo che essere felici per l'allegria stampata nei visi dei giovani che non aspettavano altro che di giocare, cantare, ballare con i "Farengi" arrivati per dare loro un po' d'attenzione. Una gioia indescrivibile l'abbiamo provata per esempio a Kuiera quando ne sono arrivati un centinaio, si sono ammassati attorno a noi e hanno iniziato a ripetere i nostri bams. Oppure quando, nell'uscita organizzata con gli 80 scout locali di Gighessa, Kofole e Kuiera, abbiamo ballato e cantato ad alta voce attorno al fuoco serale che concludeva una giornata di giochi e attività svolte rigorosamente uniti.

Ci siamo però sentiti anche un po' amareggiati nel vedere, durante i nostri spostamenti, che a fare i lavori pesanti per le strade erano sempre le donne seguite dai figli più piccoli mentre gli uomini erano davanti ai "bar" con gli amici o a giocare a biliardino nei villaggi, pochi erano quelli che andavano in giro con gli animali da pascolo per aiutare le

totalmente la loro vita al servizio degli abitanti di Gighessa e nonostante i loro molteplici impegni sono stati a nostra disposizione. Grazie anche ai padri e alle suore missionari conosciuti nei villaggi di Gighessa, Kuiera, Kofole, Gambo, Amulo, Karara, Shashamane e Addis Abeba e alle comunità scout e non che ci hanno arricchito con il loro modo di



mogli. E ancora, come non restare commossi dal senso di ospitalità che regna anche nelle famiglie più povere. Più di una volta abbiamo partecipato a vere e proprie feste in nostro onore in cui un intero villaggio si riuniva e portava il cibo che aveva (pane, patate e caffè zuccherato) per dividerlo con noi e quando tutto era pronto ecco che iniziavano i canti e i balli religiosi a ritmo di tamburo. Anche se inizialmente qualcuno era un po' impacciato e non sapeva come comportarsi è bastata la loro spontaneità a far cessare gli scrupoli e a far nascere un senso di benessere che è rimasto in noi fino al giorno della partenza. Questo è quello che il nostro clan accompagnato dal parroco don Paolo Gibelli e dai capi scout Matteo Corradi e Massimo Sacconi ha avuto la fortuna di vivere a Gighessa e nei villaggi vicini grazie alla generosità e al contributo della comunità di Cerese e a tutte le persone che ci hanno aiutato ad affrontare meglio la difficile situazione sociale dell'Etiopia e ci hanno sostenuto nella nostra determinazione.

Un particolare ringraziamento va a don Matteo Pinotti e a don Gianfranco Magalini che da anni dedicano

esternare i sentimenti e con la loro saggezza.

Siamo dunque orgogliosi di poter fare parte anche noi di quei mantovani che come Plinio Venturi, Chiara Baraldi, i famigliari di don Daniele Corridori, Gino Mazzacani, Francesco Portioli e tanti altri mantengono vivo il rapporto con una terra tanto distante e speriamo che sempre più persone riescano a fare un'esperienza così singolare.

Daria Galeotti

Clan Gruppo Scout Mantova 4

Venerdì 27 ottobre
alle ore 21
in oratorio
**"Immagini e
Testimonianze da
Gighessa"**
a cura
dei ragazzi del
Clan Mantova 4